

Inadeguate decisioni del CIPE di fronte alla « stretta »

Oggi una commissione del Senato discute il riordinamento Finmare

La reale selezione del credito è affidata alla contrattazione

Iniziativa delle Regioni - Il Tesoro si impegna a rifinanziare la legge 623 per le piccole imprese - Decisa l'attuazione della legge che prevede la costituzione di una Finanziaria Meridionale con 200 miliardi di capitale - Ripartito il fondo regionale

Denunciate numerose illegalità

BANCHE: VERTENZE PER IL CONTROLLO SULLE ASSUNZIONI

Le disposizioni « riservate » della Banca Nazionale del Lavoro - Positivo accordo all'IMI

Le vertenze per gli integrativi aziendali nelle aziende bancarie e finanziarie stanno portando in luce una serie di fatti gravi riguardanti le assunzioni, che non vengono colti dalla legge, e per le quali il sindacato chiede ora procedure chiare ed un controllo. Le banche, anche grazie all'azione sindacale, per la parte degli straordinari, sono un settore dove avvengono annualmente migliaia di assunzioni: circa 10 mila nell'ultimo anno. Attraverso di esse si rinnovano i quadri, i quali oggi rivendicano una professionalità democratica e una libertà sui luoghi di lavoro che si scontra col padronato al momento dell'assunzione.

Una delle vertenze, in corso al Mediocredito Centrale, ha permesso di accertare che quasi un terzo del personale in questo importante istituto è stato assunto senza il rispetto della legge. In taluni casi si cerca di « economizzare » queste irregolarità con regolamenti e disposizioni interne. Ma proprio in questo campo, e presso una delle principali aziende, la Banca Nazionale del Lavoro, i sindacati sono venuti in possesso di una documentazione che mostra l'esistenza di procedure illegali. Una lettera del Senato indirizzata al solito « riservato » invita tutte le « direzioni dipendenti » ad applicare il regolamento stabilito nel 1968 - anche esso chiamato come « riservato » - che prevede un « bollettino informativo sul conto di ciascun aspirante » da richiedere, in via riservata, ad una persona di assoluta fiducia, in modo da avere notizie attendibili in merito ai requisiti morali, di aspirante e della famiglia.

Queste informazioni riservate sui reclutamenti che sono poi politici sono espressamente vietate dallo Statuto del Lavoro e la BNL può essere chiamata a rispondere di una condotta che non vuole però soltanto la condanna di queste pratiche ma una reale pubblicità delle assunzioni e la contrattazione delle assunzioni. Alle BNL, azienda finanziaria in cui la BNL ha una posizione dominante, le assunzioni sono avvenute con metodi anche peggiori. Tuttavia sarà sempre difficile anche per l'Ispettorato del lavoro - a meno che non si trovino dei funzionari che collaborino con questo - rintracciare la documentazione delle informazioni politiche richieste prima dell'assunzione. I dirigenti di Eifibanc, anzi, prima ancora di trattare su questi problemi hanno già messo le mani avanti mostrando irritazione per qualsiasi iniziativa della rappresentanza sindacale in azienda.

Positivamente si è invece conclusa, anche su questo punto, la vertenza all'Istituto Mobiliare Italiano dove la direzione ha permesso alle sezioni sindacali aziendali il testo delle procedure che verranno seguite d'ora in poi per le assunzioni. L'IMI si è anche impegnato a tutti i contratti di finanziamento agevolato effettuati con i fondi dell'Istituto, la clausola relativa all'obbligo di dare alla famiglia del beneficiario di cui all'articolo 38 della legge 300, di applicare contratti e leggi sociali pena la decadenza dal finanziamento. Spetta anche al ministero del Lavoro, attraverso il proprio Ispettorato, contribuire alla azione dei sindacati per regolarizzare le assunzioni e applicare lo Statuto, dai campi dove questa non ha fatto abbastanza.

Il Comitato interministeriale per la programmazione ha esaminato ieri varie questioni, fra cui la selezione del credito. A tarda sera non era stata resa una dichiarazione ufficiale ma informazioni che circolavano davano per scontato che il governo non ritiene di dover rimovere la « stretta » né di prendere decisioni talmente incisive da costringere gli istituti che amministrano il risparmio a dirigere le disponibilità esistenti in via di aumento, alle destinazioni più produttive e socialmente più urgenti.

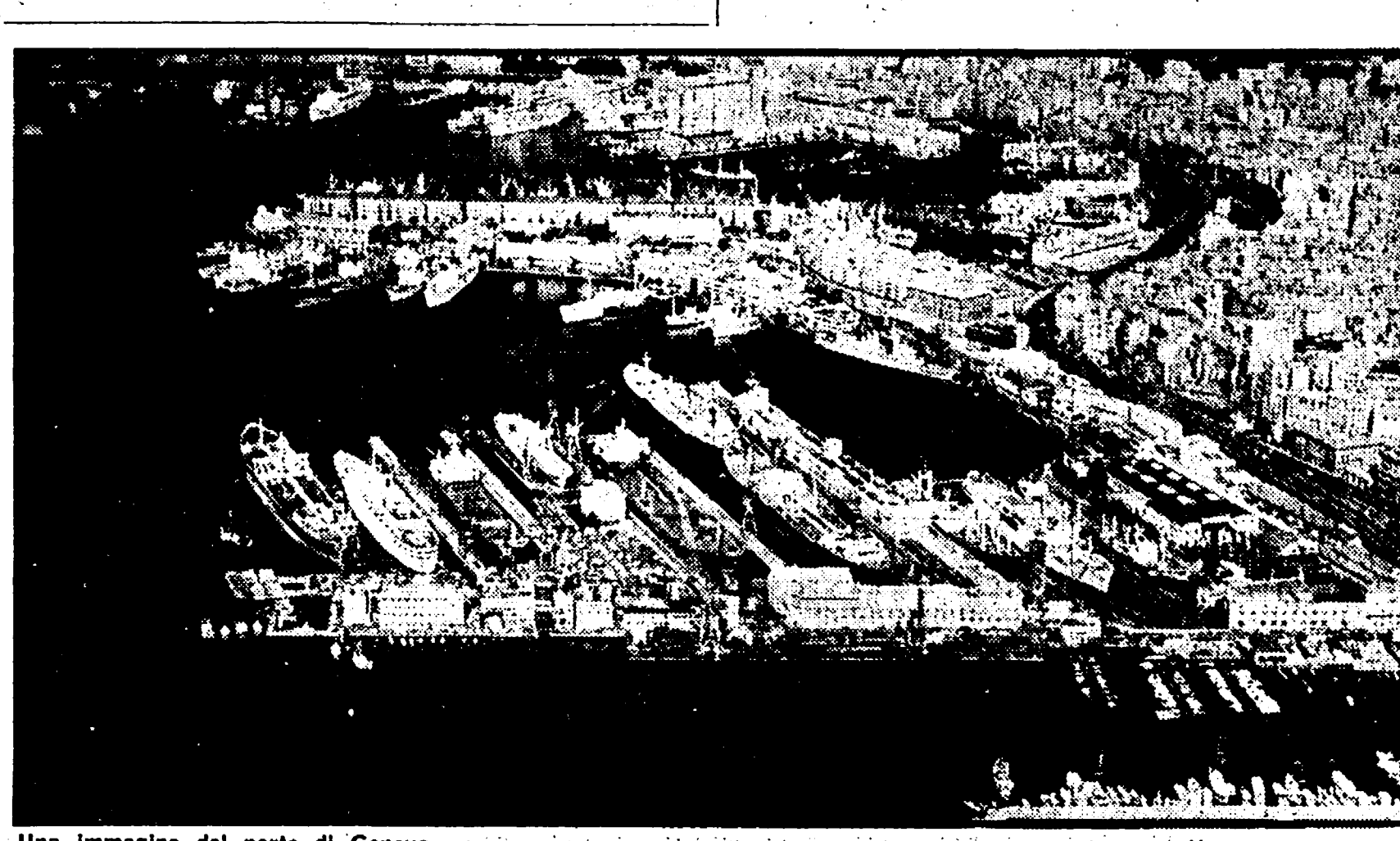
La posizione del governo è tale da spingere tutte le forze interessate a prendere iniziative dirette per responsabilizzare gli istituti creditizi. I problemi del credito sono oggetto di contatti diretti fra Regioni e istituti bancari, fra associazioni di categoria, organi statali e istituti bancari. Il ministro del Tesoro, Colombo, ha ricevuto ieri una delegazione della Confindustria a cui - afferma un comunicato - « è stata annunciata la previsione di nuovi stanziamenti per la legge 623 e la sollecita approvazione del relativo provvedimento nell'ambito di quale saranno adottati opportuni accorgimenti che valgano a renderne operativa il meccanismo di agevolazione per l'intero territorio nazionale ». L'Associazione cooperative di produzione, nel presentare un suo progetto, ha anche chiesto la formazione di un comitato di selezione delle domande di finanziamento in cui siano rappresentate le Associazioni di categoria e le Regioni.

Il ministro del Tesoro ha conferito con un comitato di 200 miliardi di cui 100 miliardi di IVA. Ma la somma dovuta supera ormai 700 miliardi di lire e il proposito è quello di limitare di rimanere ancora moroso.

Un accordo per i crediti alle piccole aziende, in particolare artigiane, è stato raggiunto con il ministero delle Regioni e dell'Emilia Romagna e la Casse di Risparmio. Il tasso d'interesse è stato portato dal 9 al 15,30% mentre gli istituti di credito dovranno a tutti i corsi ai crediti revoluti previsti dalla legge regionale numero 19. In un campo diverso, quello delle opere pubbliche, è stato raggiunto lo stesso accordo di finanziamento fra la Regione Lombardia e la Casse di Risparmio della regione.

FINANZIARIA - A quasi tre anni di distanza dalla legge che istituiva la società finanziaria per il Mezzogiorno non viene decisa la costituzione, tenendo conto del capitale previsto di 200 miliardi di cui 100 saranno conferiti fin dall'inizio attraverso la Cassa e altri 100 distribuiti come quote di partecipazione degli istituti di credito e di altre società finanziarie. Comito della F.M. è quello di dare un apporto di capitale a società, possibilmente per nuove iniziative, nel campo della piccola impresa, nei settori di « prodotti alimentari ». F.M. avrà forma giuridica privata e dimensione interregionale, per cui se coordinamento si sarà costituito, sarà formato da comitati di direzione generali di programmazione economica.

FONDO SVILUPPO - La ripartizione del fondo di finanziamento per i programmi di sviluppo previsto dall'articolo 9 della legge finanziaria numero 330 miliardi per l'anno in corso, è stata fatta destinando 285 miliardi ai trasporti, alle opere irrigue e alla zootecnia; 30 miliardi alle attività di addestramento professionale e di promozione culturale o sociale trasferite alle Regioni dalla Cassa per il Mezzogiorno.



Una immagine del porto di Genova

Superata ogni tentazione corporativa e settoriale

Costituita la Federazione unica dei lavoratori del trasporto aereo

Il nuovo sindacato CGIL è nato dalla fusione delle vecchie organizzazioni professionali - Si apre ora la battaglia per il contratto unico e per la riforma - Necessario il controllo dell'uso della forza lavoro

Con l'approvazione unanime dei delegati dei piloti, degli assistenti di volo (stewards e hostesses) e dei tecnici di volo, si è concluso nei giorni scorsi a Roma il congresso di scioglimento di una organizzazione nella FIAPAC dei sindacati ANAV, ANTAC e SIPAC, che raggruppano i lavoratori naviganti aderenti alla CGIL.

L'obiettivo della costituzione di una organizzazione unica si è posto nel corso di questi anni quale risposta al settorialismo ed alla divisione operata dai luoghi di lavoro all'interno di una stessa categoria. Non si è trattato di una scelta facile. Essa è maturata innanzi tutto fra i lavoratori interessati attraverso un processo di crescita di coscienza e di presa di coscienza dei limiti di una azione settoriale e talvolta corporativa, distaccata dalla realtà del movimento, isolata dallo scontro di classe, oggettivamente subordinata a logiche padronali chiaramente finalizzate alla divisione ed alla integrazione nella filosofia aziendale.

La mistificazione di un ruolo falsamente « prestigioso » nella azienda e nella società, dietro al quale si nasconde una realtà di sfruttamento, di dequalificazione, di totale e incontrollata elasticità dell'uso della forza lavoro, la presa di coscienza che la tutela esclusiva salariale, attraverso gli strumenti unitari che si è data la classe operaia: delegati e consigli, sono alcuni dei nodi politici attraverso cui si è prodotta questa maturazione.

La costruzione di una unica federazione di tutti i lavoratori del trasporto aereo, del pilota all'operario di terra, ha una portata che supera i confini della categoria e rappresenta un punto di riferimento per l'insieme del movimento. Si tratta infatti della prima organizzazione in Europa che unisce su una linea di classe i lavoratori naviganti, gli operai, i tecnici e gli impiegati del trasporto aereo in un settore caratterizzato, nell'area del Paese capitalistico, dalla frammentazione corporativa e settoriale della forte presenza di sindacati autonomi che detengono larghe fasce di rappresentanza dei lavoratori.

Scadenze importanti attendono ora la nuova organizzazione nata dal congresso. La prima è la conquista del contratto unico di tutti i lavoratori del trasporto aereo che superi la divisione oggi esistente fra i diversi settori contrattuali derivanti da altrettanti contratti nazionali e aziendali, che scadranno contemporaneamente il 31 gennaio 1975. Per la soluzione di questa questione, in attesa che si apra la battaglia per il contratto unico di tutti i lavoratori del trasporto aereo, è necessario il controllo dell'uso della forza lavoro.

La seconda scadenza è la costituzione dei consigli unici dei delegati delle società aeree, che realizzino fin dall'inizio un consiglio di rappresentanza di oltre 7.000 lavoratori (4.000 operai, 3.500 piloti, assistenti di volo, tecnici di volo e lavoratori di terra). Ciò significa, ad esempio, costituire all'Alitalia un consiglio di rappresentanza di oltre 7.000 lavoratori (4.000 operai, 3.500 piloti, assistenti di volo, tecnici di volo) in grado di dirigere tutta la lotta contrattuale e di rappresentare un nuovo punto di forza unitario.

Altra scadenza è la conquista dello Statuto dei diritti dei lavoratori per i 4.000 lavoratori naviganti dell'Alitalia, ATI e SAM. Le aziende, infatti, rifiutano tuttora l'applicazione integrale dello Statuto, pretendendo di imporre la « versione » mutilata della legge concordata con l'ANPAC, l'associazione autonoma dei piloti.

Ma a queste scadenze si aggiungono le lotte per una riforma del trasporto aereo in funzione dei bisogni del Paese: agricoltura, mezzogiorno, turismo, occupazione. La presenza al congresso delle delegazioni delle Commissioni Operative Regionali del Fronte antidiadotale (AEM) della resistenza operaia ha voluto testimoniare non solo la solidarietà militante nella lotta al fascismo ed all'imperialismo, ma anche la crescita politica di un'area decisiva di lavoratori quale è quella dei naviganti i cui obiettivi da una fase essenzialmente contrattualistica, puntano oggi ad investire i

nodi dello scontro di classe che il movimento sostiene nel paese ed a livello internazionale. Con l'unificazione sancita dal congresso, si apre una nuova prospettiva, di iniziativa unitaria, per il controllo di essere dell'organizzazione, si costruisce in definitiva, partendo da una chiara affermazione dell'unità di classe, una nuova federazione di forza e vantaggio nuovo al processo unitario, superando i limiti e le difficoltà presenti, e di determinare uno spostamento dei rapporti di forza a vantaggio dei lavoratori in un settore caratterizzato da una politica padronale che nella divisione e nell'eterogeneità dei lavoratori ha avuto l'obiettivo centrale.

I lavoratori del trasporto aereo della CGIL hanno oggi nella nuova Federazione, uno strumento di organizzazione e di lotta più forte e più unitario, per realizzare una linea unitaria e di classe in questo settore decisivo per l'economia e per lo sviluppo del Paese.

Corrado Perna

La Confederazione Nazionale dei lavoratori del trasporto aereo, che ha comunicato - considerate tutte le conseguenze che avrebbe nei confronti della categoria e degli utenti minori il provvedimento di aumento del potere contrattuale della categoria per il raggiungimento di obiettivi concordemente ritenuti irrinunciabili, e mette in evidenza che il legame unitario deve essere sviluppato in sede sindacale e nei rapporti con i poteri, per cui ogni azione ed ogni iniziativa nei confronti delle forze politiche vanno valutate alla stregua della esigenza primaria di una reale, sostanziale ed efficace tutela dell'artigiano e delle sue necessità di sviluppo produttivo ed occupazionale.

La segreteria della CNA sottolinea il carattere unitario e l'ampia partecipazione della categoria alla « settimana di lotta » per modificare i decreti

La CNA sottolinea il carattere unitario e l'ampia partecipazione della categoria alla « settimana di lotta » per modificare i decreti

La CNA sottolinea il carattere unitario e l'ampia partecipazione della categoria alla « settimana di lotta » per modificare i decreti

La CNA sottolinea il carattere unitario e l'ampia partecipazione della categoria alla « settimana di lotta » per modificare i decreti

Dalla nostra redazione GENOVA, 30 luglio. Domani l'ottava Commissione del Senato (Trasporti, Marina mercantile, Lavori pubblici) ricomincerà a discutere il testo del disegno di legge sul riordinamento della flotta Finmare.

Il ministro della Marina mercantile, Coppo, dovrebbe (in mente) il caso di un riordinamento del quinto governo Rumor sulla flotta pubblica. Se ne parla da anni della flotta mercantile di Stato e ancora, è il caso di dire, la questione è in alto mare. Nato male, il disegno di legge che porta il nome del socialdemocratico Lupis, ministro della Marina mercantile nel governo Andreotti, è stato sottoposto a serrate e documentate critiche da parte sia delle federazioni marinare che dei parlamentari comunisti.

Solo il governo Rumor restò tutto. Anzi, un suo ministro (La Malfa) all'ultimo momento inviò un telegramma alla Commissione che bloccò l'esame del disegno di legge. Si disse che il ministro con quel telegramma La Malfa aveva lanciato un allarme con l'intenzione di affondare la flotta di Stato. Poi c'è stata la caduta di un ministro e il rielaborato ma della flotta Finmare non si trovò il tempo di discutere. Solo alla vigilia della sospensione dei lavori parlamentari per la campagna del referendum, il sen. Coppo prese impegno che il 20 maggio la Commissione avrebbe ripreso l'esame del disegno di legge sul riordinamento. Sono però trascorsi più di due mesi da quella data e già questo fatto non induce all'ottimismo. Comunque, sentiremo domani cosa il ministro della Marina mercantile ha da dire, se accetterà gli emendamenti già concordati col suo predecessore o se intenderà indossare la camicia che gli fu del ministro socialista, se accetterà gli emendamenti già concordati col suo predecessore o se intenderà indossare la camicia che gli fu del ministro socialista, se accetterà gli emendamenti già concordati col suo predecessore o se intenderà indossare la camicia che gli fu del ministro socialista.

Giuseppe Tacconi

Scioperano l'1 e il 2 i Vigili del fuoco

I sindacati dei lavoratori del ruolo tecnico antincendio e il comitato esecutivo unitario dei vigili del fuoco della CGIL e della CISL, hanno confermato lo sciopero per il 1° e il 2° agosto, per ottenere la soluzione del problema relativo all'indennità di rischio. Durante l'agitazione i servizi assicurati sono a disposizione di soccorso. La conferma dello sciopero è stata data dai sindacati dopo un incontro avuto con i rappresentanti del ministero

Promossa dalla Confederazione nazionale Artigiani: azione unitaria per le tariffe elettriche

La CNA sottolinea il carattere unitario e l'ampia partecipazione della categoria alla « settimana di lotta » per modificare i decreti

Proposte della FNSI in difesa dell'INPGI

Una dichiarazione di Alessandro Curzi della giunta esecutiva della Federazione Nazionale della stampa

«La autonomia dell'Istituto, il rafforzamento del Comitato di redazione, la difesa del contratto di lavoro sono tre momenti di un'unica linea di azione sindacale tesa a contrapporre le forze vive del giornalismo italiano all'offensiva sopraffattrice di chi vorrebbe ricacciare indietro il movimento del giornalismo democratico e chiudere ogni spazio di libertà che ci siamo conquistati nelle recenti »

I sindacati finanziari chimici

Stabilimento in India della Snia-Viscosa

Secondo i dati resi noti dall'ISTAT

Il costo della vita salito in giugno dell'1,9%

Rispetto al giugno del 1973 l'incremento è stato del 17,1 per cento - Oggi la riunione del CIP

Nel mese di giugno il costo della vita per le famiglie dei lavoratori è aumentato dell'1,9% rispetto al mese precedente e del 17,1% rispetto al giugno '73. Questi i dati definitivi resi noti ieri dall'ISTAT. In particolare, i «prodotti alimentari» sono aumentati dell'uno per cento rispetto a maggio e del 13,7 per cento rispetto ad un anno prima; i «prodotti non alimentari» presentano aumenti rispettivamente del 2,9 per cento e del 26,1 per cento e i «servizi» dello 0,4 per cento e dell'11,2 per cento.

L'indice dei prezzi al consumo calcolato con riferimento alle famiglie di operai ed impiegati è aumentato - come si è detto - dell'1,9 per cento rispetto a maggio e del 17,1 per cento rispetto al giugno 1973. Rispetto a maggio gli aumenti di prezzi dei singoli capitoli di spesa che concorrono a formare l'indice sono stati i seguenti: alimentazione 13,3 per cento, abbigliamento 17,2 per cento, elettricità e combustibili 39,6 per cento, abitazione 2,8 per cento, beni e servizi vari 23,1 per cento.

Secondo i dati resi noti dall'ISTAT

Il costo della vita salito in giugno dell'1,9%

Rispetto al giugno del 1973 l'incremento è stato del 17,1 per cento - Oggi la riunione del CIP

Nel mese di giugno il costo della vita per le famiglie dei lavoratori è aumentato dell'1,9% rispetto al mese precedente e del 17,1% rispetto al giugno '73. Questi i dati definitivi resi noti ieri dall'ISTAT. In particolare, i «prodotti alimentari» sono aumentati dell'uno per cento rispetto a maggio e del 13,7 per cento rispetto ad un anno prima; i «prodotti non alimentari» presentano aumenti rispettivamente del 2,9 per cento e del 26,1 per cento e i «servizi» dello 0,4 per cento e dell'11,2 per cento.

L'indice dei prezzi al consumo calcolato con riferimento alle famiglie di operai ed impiegati è aumentato - come si è detto - dell'1,9 per cento rispetto a maggio e del 17,1 per cento rispetto al giugno 1973. Rispetto a maggio gli aumenti di prezzi dei singoli capitoli di spesa che concorrono a formare l'indice sono stati i seguenti: alimentazione 13,3 per cento, abbigliamento 17,2 per cento, elettricità e combustibili 39,6 per cento, abitazione 2,8 per cento, beni e servizi vari 23,1 per cento.